

DRAGOMANO.

Antica necessità, e massima della Serenissima Repubblica fu di spedire da Venezia a Costantinopoli alcuni Giovani, acciò sotto Maestri di Nazione Turca apprendessero perfettamente a parlare, e scrivere in quell' Idioma. Da questo Corpo de' Cittadini col tempo si formano quei dieci Dragomani dalle Publiche Leggi stabiliti, sette de' quali stanno sempre appresso del Veneto Bailo, uno a Costù, l'altro in Dalmazia, ed il terzo a Venezia, onde servire alle occorrenze i Provveditori Generali, ed i Magistrati. Gli uni, e gli altri profittano del salario di venti Zecchini al mese, la qual moneta però in Oriente non ascende a quindici Lire Veneziane per cadauno. Le loro incombenze sono di prodursi a Ministri dell' Eccelsa Porta, trattare affari della Nazione, tradurre Lettere, e Carte d'ogni sorte, e riferire il risultato con intiera puntualità all' Ambasciadore. Prima dell' ultima Guerra della Morea accostumava la Repubblica di distinguere il più benemerito, e capace di tal' interpreti col titolo di grande Dragomano, il quale compariva alla Corte Ottomana con maestoso Abito, e con qualche treno, e però gli era assegnato un' annuo Onorario di circa due mila Reali. Giannantonio Grillo primo Dragomano del 1649. fu fatto strozzare dal Visir, imputandolo di aver affascinato con lusinghe le Menti de' Ministri della Porta, non che subornati con Dono.

All' Onor. Cad. F. Francesco Antonio Benoffi Minor Conventuale eruditissimo facciamo con questo Foglio spiccare la continuazione de' Studij nostri con questo stenile parto d'Intelletto.